

I vestiti della grazia di Dio

□



TITOLO

I vestiti della grazia di Dio

AUTORE

Gino Parisi

EDITORE

GENERE

Edificazione ed esortazione

□
153

PAGINE

PREZZO

7,00€ (più spese di spedizione)

Lungi da essere un gesto insignificante, chi indossa un vestito non lo fa senza uno scopo preciso. Dopo l'avvento del peccato, Adamo ed Eva si resero conto che la mancanza di un vestito che coprisse la loro nudità, li metteva in una situazione di imbarazzo sia l'uno verso l'altra, sia davanti a Dio stesso.

Essi stessi si cucirono una specie di copertura che, ovviamente, non poteva soddisfare pienamente e a lungo termine. Il vestito dunque può semplicemente rappresentare una necessità della vita quotidiana. A tale scopo l'apostolo Paolo ha scritto a Timoteo, il suo giovane collaboratore, questo messaggio: "Ma avendo di che nutrirvi e di che coprirvi, saremo di questo contenti" (1 Timoteo 6:8). Dall'Antico Testamento siamo informati in merito ai vestiti che i sacerdoti dovevano indossare, nel Tabernacolo e poi successivamente nel Tempio; erano abiti che non potevano usare, per scopi diversi da quello spirituale. Il sacerdote, che svolgeva il suo servizio spirituale, non poteva indossare abiti a suo piacere, ma solo quello che Dio aveva previsto tramite il suo servo Mosè. Lo stesso era per il sommo sacerdote: il suo vestito era differente da quello dei sacerdoti e dal resto di tutto il popolo.

[ordina](#)